CUS PaviaNEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia – www.cuspavia.it

Anno 14, Numero 27 3 Settembre 2015

CANOTTAGGIO

L'estate sta finendo

L'Estate sta finendo: lo dicevano anche i Righeira. Lo può dire anche il CUS, non solo perché le vacanze al mare sono finite, ma perché l' estate che si sta estinguendo verrà ricordata per la sequenza ravvicinata di eventi che consentiranno al popolo cussino di dire: "c'ero anch'io", oppure, per i soliti distratti, "di cosa stiamo parlando?" In questa estate torrida sono state scritte pagine importanti della storia del CUS. Noi che il CUS lo sentiamo sulla pelle ogni giorno, continuiamo a goderci l'estate che sta finendo e speriamo ancora in un colpo di coda.

Ricapitoliamo cosa è successo, sinteticamente, sperando di non dare l'impressione di quelli che celebrano se stessi.

Il CUS Pavia è stato invitato in Cina per due regate di canottaggio in 8+. Nella prima regata ha vinto, nella seconda si è classificato al terzo posto. La Provincia Pavese ha documentato i risultati delle regate.

Data: lunedì 24.08.2015 — la Provincia PAVESE — Estratto da Pagina: 21

Canottaggio, anche la Cina incorona il Cus Pavia

L'otto di Marco Beria chiude con un primo e terzo posto la prestigiosa tournée. Dacarro entusiasta

PAVIA

L'ammiraglia del Cus Pavia chiude al terzo posto la seconda e ultima regata di canottaggio della sua tournee in Cina. Dopo la vittoria nella «Xinzhucup 2015», l'otto cussino è salito sul terzo gradino del podio nella «Graceful Donghu International Universities Rowing Regatta and Cultural Exchanges 2015» a Wuhan - Hubei Province. I pavesi sono stati battuti dall'Università di Wuhan, prima, e da quella di Amsterdam, seconda. Con un primo e un terzo posto, Pavia è stata la migliore squadra partecipante in un lotto qualificato, con sette università cinesi oltre a London University, Otago University, Hamburg University, San Pietroburgo University, Amsterdam University, i canadesi della Queen's University e gli americani di Washington. «Il Cus Pavia è ospite abituale in Cina per le regate universitarie da dieci anni – spiega il presidente Cesare Dacarro - ora i cinesi conoscono bene Pavia, il suo ateneo e il canottaggio pavese. E' merito del nostro team manager Antonio Bassi aver convinto gli organizzatori ad invitarci, i cinesi non sapevano nulla di Pavia e della sua prestigiosa università. Il bilancio della trasferta è positivo: ho affidato al capitano dell'otto Del Prete il compito di condurre la squadra verso un importante risultato e di essere un esempio di fair-play. E così è stato». L'otto pavese presentava due novità: al timone c'era la timoniera dell'equipaggio femminile di Cambridge Katie Hope Klavenes e il ruolo di team leader è stato assunto da Orsolya Ponicsan dell'Università di Budapest. Katie e Orsolya hanno seguito l'equipaggio negli allenamenti che hanno preceduto la trasferta. Katie ha presentato l'Università di Pavia con focus particolare sul Cus nel Forum di Wuhan.

Pavia ha presentato un equipaggio con tre matricole alle prime esperienze internazionali: Mirko Fabozzi, Leonardo Bruschi e Luca Romani. A questi vanno aggiunti i più esperti: Simone Molteni, Andrea Guanziroli, Edoardo Buoli, Fabio Vigliarolo, Stefano Ciccarelli e Luca Del Prete. Marco Beria, allenatore del Cus Pavia, ha guidato con successo la trasferta. «Dopo la vittoria alle Universiadi di Matteo Mulas e Simone Molteni – chiude Dacarro - il canottaggio pavese porta a casa un altro successo che conferma la nostra grande tradizione e che dedichiamo alla città di Pavia».

Il Cus Pavia chiude al terzo posto la tournée in Cina

World Rowing Federation, FISA (from the French, Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron) che rappresenta 142 federazioni nazionali di Canottaggio ha dedicato due pagine al CUS e all'Università di Pavia. Nella prima, che potete trovare al seguente indirizzo:
http://www.worldrowing.com/news/university-rowing-through-the-ages-the-university-pavia-italy
FISA pone in evidenza i profili dell'Università e del canottaggio universitario. Successivamente il sito ha dedicato uno spazio alla cronaca delle regate cinesi mettendo in grande evidenza il CUS Pavia. Le pagine si trovano al seguente indirizzo:
http://www.worldrowing.com/news/china-hosts-international-university-regatta

world rowing
ROWING EVENTS & RESULTS ATHLETES NEWS

University rowing through the ages - the University of Pavia, Italy

24 AUGUST 2015

World Rowing takes a look at Italy this month to profile the University of Pavia. The ancient university town of Pavia sits along the River Ticino, which flows down from the Alps across the alluvial plains of Lombardy into the River Po and on into the Adriatic Sea.

SHARE

The University of Pavia men's eight.
© Mark Ruscoe

Sommario

- *Canottaggio pg.1-6*
- *Scherma pg.7-9*
- *Atletica leggera pg.9-10*
- *Pallavolo maschile pg.10*
- *Zuppa Pavese pg.11-13*
- *Appuntamenti sportivi pg.14*

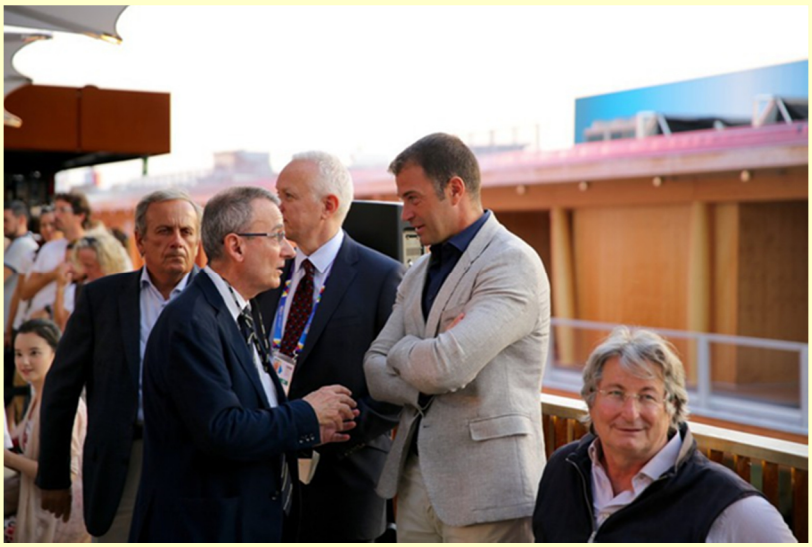
UBI Banca Popolare Commercio & Industria

Student presentations as a part of the cultural exchange. Photo thanks to Antonio Bassi
© FISA

"Rowing is one of the traditional and influential Olympic events," says Antonio Bassi, member of the Lombardy Rowing Committee and affiliated with the Pavia University team. "It is good for nurturing teamwork, spirit and passion. All these regattas will facilitate the development of rowing in China, enhance cultural exchanges between China and foreign countries and spread the image of an open and confident country."

"More than sport," says Bassi, "this event was really an exciting human adventure of cultural exchange. It was an amazing meeting of so many international university crews from all over the world. And the chance to discover the Chinese culture by seeing some beautiful Chinese places and tasting great local food."

Prima della trasferta in Cina, l'equipaggio del CUS è stato presentato all'EXPO sulla terrazza del padiglione del Regno Unito. Erano presenti il Console Generale britannico Tim Flear, la direttrice del padiglione UK Sara Everett, l'assessore allo sport della regione Lombardia Antonio Rossi e tanti altri.



Il nostro team manager Antonio Bassi è stato il regista del film ed ha, con un'abile operazione di internazionalizzazione, condotto il CUS in terre lontane; siamo partiti dal padiglione britannico dove, non a caso, la nostra ammiraglia si è presentata con al timone Katie Klavenes, timoniera di Cambridge e con la ungherese Orsolya Ponicsan con l'incarico di team leader.

Alcuni cussini un lungo viaggio lo avevano affrontato per raggiungere Gwanju sede delle Universiadi. Il nostro presidente è stato nominato capodelegazione della nazionale di Canottaggio. Fonti ben informate ci dicono che conservi sul desktop del computer il video ufficiale della gara di Mulas e Molteni; nei momenti di depressione pare che riveda più volte la fantastica gara che i nostri hanno vinto. Il file che conserva l'ha chiamato Activarol. Poi ha anche il video che lui stesso ha girato sul campo di gara del lago Tanzeum: quando lo proietta, si sente gridare e grida, grida…
Ora speriamo nell'ultima fiammata estiva mentre tutte le sezioni si stanno organizzando per la ripartenza.

Scusa per la chiamata

di C. Dacarro

Ferragosto, ore 7.58. Sono già sveglio da un po', guardo dalla finestra i ghiacciai del Gran Paradiso: sono ridotti come l'ultimo cucchiaino di gelato sul fondo della coppetta. C'è un messaggio sul telefonino: è Beria, dalla Cina. "Scusa per la chiamata, abbiamo vinto". Come hanno vinto, me lo dicono così? Resto senza fiato per un bel po', nella posizione dell' *Homo telefoninicus*, quella nuova specie di essere vivente che si sta affermando. Se ne vedono tanti, con il braccio sempre proteso in avanti per poter leggere bene sullo schermo del cellulare; assomigliano all'uomo che chiede la carità ma il braccio lo tengono un po' più in alto. "Hanno vinto", dico a mia moglie. Come si fa a vincere in Cina? Io li ho visti i cinesi, sono dei giganti, tutti uguali, sembrano fatti con la fotocopiatrice, sul nostro otto non ce n'è uno uguale all'altro, e poi in Cina invitano tutto il mondo. Me li ricordo i neozelandesi di Otago, prima della gara facevano la haka, erano organizzatissimi. Poi ci sono gli americani, gli inglesi. Abbiamo vinto? Resto ancora immobile a guardare il telefonino: ora cosa faccio, cosa dico? Ho esaurito il mio entusiasmo in Corea, alle universiadi; la gara di Molteni e Mulas continua a passarmi nella mente come un film che non si vuole archiviare. Di fronte al telefonino mi compare progressivamente anche l'otto che abbiamo mandato in Cina. Ho nominato capitano Denver Del Prete sulla terrazza dell'UK, davanti al console britannico, all'EXPO. Gli ho chiesto di mettercela tutta, ma gli ho raccomandato di essere di esempio: "Noi siamo dei signori", gli ho detto. Denver è uno che non ti delude. Tony Bassi, quello che ci manda in Cina, quest'anno si è dato all'internazionalizzazione, ci ha dotati di una timoniera Katie … che studia a Cambridge e timona l'otto femminile della sua università. Il nostro timoniere Andrea Riva lo abbiamo mandato ai mondiali assoluti in Francia. Il nostro team manager

era ungherese, Orsy … è sicuramente meglio di zio Bill. Sono sempre senza fiato. Inizio a rispondere a Beria. Scrivo: “non ho parole, siete grandi”. “Abbiamo vintoooo!”

CANOTTAGGIO

XINZHU CUP 2015

Tredici giorni in Cina tra gare universitarie di canottaggio, conferenze e visite guidate, come quella indimenticabile presso "Chengdu Research Base of Giant Panda Breeding". L'equipaggio dell'ammiraglia pavese, formato da quattro pesi leggeri, il capovoga Mirko Fabozzi, la seconda voga appena rientrato dal Mondiale Under 23, al carrello numero 7 Simone Molteni che nemmeno 15 giorni prima in Corea, alle Universiadi, ha conquistato il gradino più alto del podio al termine di una gara al cardiopalmo nel doppio pesi leggeri, i due prodieri Luca Romani e Leonardo Bruschi che si sono alternati al carrello numero otto disputando una gara a testa. Quattro senior al centro barca, il motore dell'otto, il capitano della squadra pavese Luca Delprete e Stefano Ciccarelli al ritorno dall'esperienza ai mondiali Under 23 nella veste di capovoga del quattro di coppia, rispettivamente ai carrelli 5 e 6; mentre ai numeri 3 e 4 Andrea Guanziroli e Fabio Vigliarolo della Canottieri Lario, Andrea studente universitario presso il nostro Ateneo e atleta del College Remiero ha preso parte ai recenti Mondiali Under 23 gareggiando a bordo dell'ammiraglia Italiana, Fabio un veterano delle regate in Cina, come peraltro Capitan Delprete. Una timoniera Katie Klavenes, presa in prestito dall'otto femminile di Cambridge. per sostituire il nostro Andrea Riva nel caso fosse giunta la convocazione per la nazionale azzurra, arrivata puntuale il giorno della nostra partenza. Complicata la fase di rifinitura dell'equipaggio, vuoi per gli impegni remieri dei componenti, vuoi per la poca acqua del Ticino, costretti quindi a fare i pendolari e ospiti della Canottieri Lario, siamo riusciti ad effettuare alcune uscite sul lago di Pusiano, il che ha permesso anche alla timoniera arrivata appositamente da Londra, di fare la conoscenza dei nuovi compagni di barca. Poche le uscite in barca prima delle due gare, sia per gli impegni programmati dall'organizzazione quali conferenze e visite guidate, sia perchè le barche erano a nostra disposizione solo il giorno antecedente la regata, e per non farci mancare nulla anche un bell'acquazzone costringendoci a fare salti mortali per poterci allenare e non perdere completamente la forma fisica. Tanta corsa nei pressi degli alberghi, cyclette o tapis roulant nella palestrina dell'albergo. Entrambe le gare sulla distanza di 800 metri, quindi una gara decisamente veloce, poco più di 2 minuti. Ben undici le Università partecipanti e nomi di tutto rispetto come l'Americana Yale, la Canedese Queen's University dalle sponde del Lago Ontario, London University, Amsterdam, San Pietroburgo, MacroMedia University di Amburgo, Otago University dalla Nuova Zelanda e Pavia, presenti in entrambe le regate. Le università cinesi di Shanghai, Chengdu-Xinjin nella prima regata, sostituite poi a Wuhan, dall'equipaggio della 4^ Università di Medicina Militare e dall'equipaggio della Wuhan University. La gara di Chengdu prevedeva due manches, a decretare il vincitore il miglior tempo fatto registrare in una delle due manches.

La nostra batteria ci vedeva impegnati con Otago e Londra, la prima manches per un incomprensione e un campo di regata non proprio all'altezza dell'importanza della gara, (mancavano gli ul-

timi 100 metri di boe), l'equipaggio pavese si fermava allo stop dato anzi tempo dalla timoniera, l'inerzia e gli ultimi colpi dati dai vogatori pavesi permetteva comunque loro, di far registrare un ottimo tempo che lasciava ben sperare per la seconda e decisiva manches. Durante la pausa tra le due manches, rivista la tattica di gara e valutati i punti di riferimento sulla riva, differenti per evitare nuovamente uno stop prima dell'arrivo, qualche esercizio di stretching e ginnastica a corpo libero per mantenersi caldi e poi finalmente si scende nuovamente in acqua per la seconda manches.

Concentrazione al massimo, per ottimizzare il breve percorso che dai pontili portava alla partenza, tanto era destinato al riscaldamento in acqua e poi subito in allineamento e pronti per lo start, l'avvio dell'imbarcazione pavese non proprio velocissimo, si paga la differenza di peso con gli avversari, ma una volta presa velocità, l'imbarcazione pavese recupera Otago e si porta in testa con un ritmo mai sotto i quaranta colpi al minuto, facendo registrare quello che risulterà la miglior prestazione cronometrica decretando così la Vittoria Pavese, seconda Shanghai e terza Amsterdam. Lasciata la città di Chengdu alla volta di Wuhan, per la seconda regata, questa volta con batteria eliminatoria dove il primo entrava in finale e il miglior secondo a completare la griglia dei quattro equipaggi finalisti. La batteria ci vedeva impegnati con Yale, London e San Pietroburgo, partenza velocissima di Yale che dopo circa 300 metri si è arresa, si continua così in un punta a punta con l'equipaggio russo, sull'arrivo primi i russi e secondo posto I gialloblu, per noi comunque il miglior tempo dei secondi ci permette di presentarci nuovamente per la finale. Un' ora di pausa prima della finale con i soliti spettacoli acquatici davanti alle tribune gremite da una folla a cui non siamo abituati e poi di nuovo in acqua per l'ultima finale. Corsia 1 quella vicino alla sponda del lago per Amsterdam, a seguire Wuhan, San Pietroburgo e poi Pavia alla corsia numero 4, solito riscaldamento breve, dai pontili alla partenza e allineamento. Ben consci della differenza fisica tra noi e i nostri avversari, e consapevoli che i nostri avversari avrebbero puntato tutto sulla partenza cercando di distanziarci subito e non permetterci di sfruttare la nostra velocità di crociera e lo sprint finale per aggiudicarci la regata. Una partenza non proprio impeccabile per noi, il tifo cinese sulla riva e una partenza velocissima ha permesso all'equipaggio di casa di conquistare un discreto vantaggio, trascinando nella loro scia anche olandesi e russi e limitando cosi la nostra rimonta, solo l'equipaggio di San Pietroburgo non è riuscito a contenere l'armo pavese durante lo sprint finale. Terzi dunque alle spalle del Vincitore Wuhan University e di Amsterdam University al secondo posto.

Da notare oltre all'importanza culturale che gli organizzatori hanno dato a questa manifestazione internazionale, l'importanza mediatica. Ogni giorno, ogni attimo delle varie attività proposte, veniva registrato, cosi come le interviste ai componenti delle squadre, e trasmesso sulle TV nazionali e dato notizia dalla stampa, sicuramente locale, forse anche nazionale, però il mio cinese scritto non mi permette di confermare.

Resterà comunque un'esperienza indimenticabile.

Marco Beria

SCHERMA

IL MAESTRO FEDERICO MERIGGI È IL DIRETTORE TECNICO DEL CUS PAVIA SCHERMA

di Gianandrea Nicolai

Compirà 30 anni l'anno prossimo, l'anno dei Giochi Olimpici di Rio, e torna a vivere e a lavorare a Pavia il maestro Federico Meriggi come Direttore Tecnico del CUS Pavia.
Abbiamo incontrato il maestro Meriggi mentre si accinge a preparare il trasloco da Ferrara alla sua Pavia.

"Sono molto felice ma soprattutto emozionato nel tornare a vivere e a lavorare a Pavia; e timoroso se penso ai grandi maestri di scherma che hanno avuto la responsabilità delle lame cussine. I nomi che mi hanno preceduto al CUS Pavia sono tutti nell'Albo d'Oro della FIS e dei veri capiscuola: i maestri Marcello Lodetti, Giuseppe Ponzi, Sigfrido Motolese, Ottorino Bonato, Arturo Volpini, Adolfo Fantoni e Saverio La Feltra. Sono onorato e conscio di quanto lavoro dovrò portare avanti per arrivare a "salire sulle spalle" di questi veri giganti che mi hanno preceduto".
Il maestro Federico Meriggi ha iniziato ad avvicinarsi alla scherma ad undici anni, quando il maestro Adolfo Fantoni lanciò con successo dei corsi per ragazze e ragazzi all'interno della Scuola Media Franchi Maggi.
"Mi sono subito appassionato alla scherma, perché mi ha dimostrato che essere più alti, più forti, persino più veloci non può bastare per primeggiare, ma l'equilibrio corpo e mente è ciò che fa eccellere nello sport e nella vita personale". "Solo dopo alcuni mesi ho scoperto che avevo un precedente in famiglia, proprio mio padre, che era stato compagno di ginnasio e poi compagno di sala, al CUS Pavia, del mio maestro Adolfo Fantoni".
Ha percorso l'intero cursus honorum, che da un decennio è previsto per coloro che intendano svolgere l'attività di maestro di scherma: dapprima la frequenza del corso e il superamento dell'esame di Istruttore Regionale. Poi il più impegnativo brevetto di Istruttore Nazionale alle tre armi, seguito dai corsi nazionali per maestri, i diversi esami e le prove e lezioni alle tre armi, fioretto, spada e sciabola. La "laurea" come maestro nazionale di scherma è arrivata a Napoli, davanti all'Accademia Nazionale di Scherma, nel 2011, con la discussione di una originale e apprezzata tesi di specializzazione sulla psicologia degli agonisti e l'allenamento mentale. Il maestro Federico Meriggi ha già lavorato in tre differenti Regioni del Nord Italia: ha iniziato appunto partendo da Pavia, per trovare il primo contratto a Trieste, presso la centenaria e prestigiosa Società Ginnastica Triestina ASD. Qui ha anche attivamente collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento delle uniche prove di Coppa del Mondo Under 20 in programma in Italia, il Trofeo Alpe Adria, nel complesso sportivo GETUR a Lignano Sabbiadoro. Come atleta, la spada è stata l'arma di Federico Meriggi, ha chiuso in bellezza con la partecipazione alla finale dei Campionati Italiani Assoluti che si tennero al Pala Dozza a Bologna nel Maggio 2012. Il grande salto di qualità e i risultati davvero incoraggianti sono venuti dai suoi quattro anni di lavoro in Emilia Romagna, a Ferrara dalla stagione 2011/2012 sino alla recente 2014/2015, presso l'Accademia Schermistica Giancarlo Bernardi ASD. In particolare con gli Under 14 ha saputo costruire un gruppo affiatato e vincente. La prima e la seconda del ranking 2015 della Spada Allieve sono appunto il frutto del lavoro del maestro Meriggi e diversi scudetti di Campione d'Italia sono arrivati sia nelle gare a squadra di spada tra gli Under 14, come nei Campionati Individuali nelle categorie Bambine, Maschietti, Giovanissime/i, Allieve/i. Il maestro Federico Meriggi ha una particolare predisposizione per comunicare con i giovani, con esercizi divertenti e nel mettere sempre un pizzico di sfida, per migliorarsi settimana per settimana.
"Un onore enorme prendere il posto che è stato anche del maestro Adolfo Fantoni, il mio modello

e la persona che mi ha fatto capire l'essenza della scherma. Gli obiettivi nella scherma e nelle Società Schermistiche sono sempre gli stessi, cinquanta come dieci anni addietro, ma oggi si possono usare delle metodologie di preparazione fisica, di tecnica schermistica e di approccio mentale molto utili e concrete."
Investire sugli Under 14 è stata negli anni 90 la scelta vincente per la scherma pavese che il maestro Arturo Volpini portò avanti, e creò una grande scuola di spada con i giovani Federico Bollati, Marta Bigi, Federica Rovida, Francesco Milanesi, i fratelli Antonio e Corrado Robecchi Majnardi e Maurizio e Marco Fergonzi, accanto ai più affermati Luca Bolis, Guido Rovera, Riccardo Tribuzio, Riccardo Testa, Marcella Ilardi.
Quindi vi sono tutte le premesse favorevoli perché con il ritorno a Pavia con la responsabilità di Direttore Tecnico nella sua prima Società Schermistica il maestro Federico Meriggi consolidi questa fama di "costruttore di schermidori e di cittadini", vincenti sulle pedane e nel percorso della vita.

LA SPADA AZZURRA VERSO RIO RIPARTE DA PAVIA

di Gianandrea Nicolai

Come lo scorso anno, la nuova stagione schermistica 2015/2016, riparte da Pavia, e sarà ancora una volta il PalaCus di Via Bassi ad ospitare la prima prova regionale di qualificazione regionale di spada maschile e spada femminile individuale nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 settembre. La nuova stagione agonistica è naturalmente la più importante del quadriennio perché si concluderà con i Giochi Olimpici Estivi in programma in Brasile, a Rio de Janerio, nel mese di Agosto. L'obiettivo per la spada azzurra è di qualificare per Rio 2016 entrambe le squadre di spada maschile e femminile, il che comporterebbe l'automatica ammissione anche alle competizioni individuali di spada di tre schermitrici e di tre schermidori. Altro traguardo della nuova stagione schermistica è il Campionato Italiano Assoluto, Individuale e a Squadre, che si disputerà a Roma nel mese di Giugno. Al PalaCus sono attese circa seicento persone nelle due giornate di gara, tra spadiste, spadisti, arbitri, maestri e istruttori di scherma e accompagnatori.
Un nuovo protocollo per le gare regionali ufficiali è stato recentemente, Giugno 2015, deliberato dal Comitato Regionale Lombardo della FIS – Federazione Italiana Scherma e comunicato ai COL – Comitati Organizzatori Locali dal Presidente Regionale Maurizio Novellini: al PalaCus di Via Bassi devono essere allestite ben dieci pedane. L'impianto del CUS Pavia non ha problemi per accogliere negli ampi spazi le pedane e le aree di rispetto; negli anni passati lo stesso PalaCus ha organizzato prove di Campionati Italiani di Scherma e gare internazionali per Under 14.
La prima gara ufficiale della stagione schermistica sarà anche il debutto "in casa" del nuovo Direttore Tecnico del CUS Pavia Scherma, il maestro Federico Meriggi. Il test casalingo è particolarmente impegnativo, in quanto l'obiettivo è di portare alla Fase Nazionale il maggior numero di ragazze e di ragazzi e di portare a medaglia una spadista o uno spadista, sul podio delle premiazioni dei primi tre classificati delle due gare individuali. Per la fase nazionale, in programma a Ravenna a metà Novembre, si qualificano dalla Prova Regionale di Pavia i primi 32 maschi e le prime 24 ragazze. Parteciperanno circa 40 Società Schermistiche Lombarde.
L'ingresso al PalaCus è gratuito e le competizioni hanno inizio alle ore 8.30 di entrambe le giornate; le finali, sia nella giornata di sabato 26 come nella domenica 27 settembre, sono fissate dalle ore 15.30 con la consegna dei premi ai primi tre classificati subito al termine della finale.

LA SCHERMA AL CUS PAVIA SI RINNOVA

Il Consiglio Direttivo ha deciso che la scherma che in questi anni ha sempre dato soddisfazioni, dovesse prendere il volo. Le novità non si sprecano: a partire dallo staff tecnico composto dagli Istruttori Matteo Beretta, Stefano Vogna e diretto dal Maestro Federico Meriggi. Uno staff giovane, dinamico, appassionato e aggiornato. Ognuno dei membri dello staff ha una storia tecnica alle spalle e quindi un prezioso bagaglio professionale che metteranno al servizio dell'obiettivo comune cioè quello di creare una Scuola di Scherma sotto la bandiera del Cus Pavia, dove al centro è posto l'Atleta inteso come persona nella sua completezza e nella sua crescita.
Altra grande novità è l'ampliamento e il trasferimento della sala scherma dalla vecchia struttura alla palestra B di via Bassi. Il numero di pedane è stato raddoppiato e lo spazio triplicato, l'orario è stato ampliato per venire incontro a tutte le esigenze.
Il percorso formativo proposto comincia con il primo corso dei bambini delle elementari (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18) che, tramite il gioco e lo sviluppo delle abilità motorie, porterà il bambino a conoscere la Scherma nei suoi principi e ad apprenderne le basi per poi essere pronti per l'attività tecnica vera e propria. Sebbene le elementari siano in termini anagrafici l'inizio, è possibile cominciare in ogni età (per le medie e liceo lunedì e mercoledì dalle 16 alle 17; per universitari e adulti martedì e giovedì dalle 21 alle 22). Una volta avviati alla disciplina della Scherma, gli atleti continueranno il loro percorso di apprendimento e perfezionamento per poi affrontare l'agonismo che per noi è motivo di crescita grazie al confronto diretto con l'Altro e quindi strumento di formazione.

Federico Meriggi

ATLETICA LEGGERA
RIPARTE L'ATLETICA CUSSINA PER UN GRAN FINALE DI STAGIONE

Il RE è morto...viva il RE!!! In coincidenza con l'acuto del giamaicano Bolt, di nuovo re dello sprint mondiale, riparte l'atletica cussina per un gran finale di stagione. Cadette e Cadetti, Allieve ed Allievi saranno protagonisti. Usiamo un po' impropriamente questo detto popolare per ricordare che in atletica e nello sport in generale vince chi sa vendere cara la pelle, proprio come ha fatto il fenomeno Bolt.

Questo monito sarà da tener presente nel finale di stagione, che si annuncia impegnativo ed al contempo appassionante. In ordine cronologico avremo, nel weekend 12-13 settembre i regionali individuali Allieve ed Allievi a Saronno, nel weekend successivo, quello del 19-20 addirittura un doppio impegno.
A Lodi la 2^ fase dei campionati di società Allieve ed Allievi, dove entrambe le squadre si giocheranno la qualificazione ad una finale nazionale, che manca da qualche anno, mentre a Chiari la squadra Cadette se la vedrà con le migliori

società lombarde in una finale regionale decisamente agguerrita. Per finire, il 26-27 Cadette e Cadetti disputeranno sul rinnovato impianto di Bergamo, i campionati regionali individuali, a caccia di nuovi record personali e, perchè no, di qualche medaglia.
Al rientro dalle vacanze, i cadetti Gloria Polotto e Fabio Facchineri, convocati per il raduno regionale di Chiuro di fine agosto, avranno un mese per presentarsi in forma alla rassegna regionale, dove Fabio proverà ad ottenere il minimo per gli italiani nel lancio del giavellotto, minimo già ottenuto da Gloria nel salto in alto.

Marcello Scarabelli

PALLAVOLO MASCHILE
SERIE C: NUOVO GRUPPO, SPAZIO AI GIOVANI

Roster al completo per il Cus Pavia che dopo un'estate frenetica ha portato a termine il proprio processo di rifondazione, deciso dal team gialloblu dopo gli addii estivi di Monni, Beolchini, Bonante, Carcano, Fortunati, Mezzadra, Dolce e Fellegara. Una serie di defezioni che avrebbe steso quasi chiunque ma non certo il Cus che ha scelto la linea verde e che scommette su un gruppo giovanissimo ma pieno d'entusiasmo.
Oltre ai confermati Canova (che sarà il nuovo capitano), Giordano, Manferoce, Curti e Carnevali, al ritorno in prima squadra di Callegari e ai "promossi" dalla serie D D'Alessandro e Sala (classe 1998) e Tori (1999), torna a Pavia il libero Mattia Manelli (1995) dopo una stagione di prestito ad Abbiategrasso e giungono in prestito rispettivamente dal Volley Garlasco l'opposto Stefano Tosetto (1997) e la banda Paolo Ermetici (1996) oltre all'ultimo acquisto in ordine di tempo che è il palleggiatore Davide Rubes (1996), proveniente dal Vittorio Veneto Milano e in passato anche al Volley Segrate.
Una squadra quindi molto giovane ma piena di entusiasmo a partire da coach Paolo Forneris: "*è stata un'estate intensissima, per molti versi infinita; rifondare una squadra di serie C non è mai semplice e farlo inserendo solo giovani di qualità ancora meno. Per fortuna però abbiamo trovato ragazzi disposti a scommettere sul nostro progetto. La salvezza sarà ovviamente il nostro obiettivo, legato alla crescita di questo gruppo e allo sviluppo del settore giovanile, vera spina dorsale di questa società. Parteciperemo a tutti i campionati di categoria con la speranza di migliorare i risultati dello scorso anno e collaboreremo con il comitato provinciale che sta allestendo un interessante progetto di serie D under 17. Far pallavolo maschile non è per niente facile ma in una città come Pavia gli spazi per lavorare ci sono".*
Il Cus si radunerà lunedì 7 settembre per cominciare immediatamente la preparazione atletica in vista dell'esordio stagionale che avverrà attorno a metà ottobre.

Emiliano Rovati

ZUPPA PAVESE

La zuppa pavese è un piatto molto semplice, povero e poco appariscente. Come i pavesi? I pavesi sembrano semplici, non sono poveri, ma sono poco appariscenti. Come le loro idee? E' difficile dirlo. Da questo numero offriamo uno spazio al confronto delle idee e delle opinioni, meglio se nell'ambito dello sport. Forse davanti ad un piatto di zuppa pavese, le opinioni si confrontano meglio: quelle pavesi e altre di diversa origine. Iniziamo con Angelo Porcaro e Cesare Dacarro.

Allarme

di Angelo Porcaro

Sulla "Provincia" del 20 Luglio Luciano Cremonesi, Delegato Provinciale del CONI, ha lanciato un allarme **"1 bimbo su 5 lascia lo sport".** Il grido, data anche la quiete estiva, non ha sortito alcuna reazione negli ambienti sportivi pavesi. Eppure l'allarme è di una gravità senza precedenti allertando non solo i concittadini pavesi ma tutto il resto del nostro paese. Ne è testimonianza "Lo sport oltre la crisi", titolo del bando per l'assegnazione del buono di sostegno alla pratica sportiva dei ragazzi e delle ragazze residenti a Modena per la stagione sportiva 2014/2015.

22 Sport — LA PROVINCIA PAVESE LUNEDÌ 20 LUGLIO 2015

L'ALLARME DEL CONI

Effetto crisi, 1 bimbo su 5 lascia lo sport

Le famiglie tagliano le spese e diminuiscono le iscrizioni, a rischio l'attività giovanile e la salute dei più piccoli

di Pier Angelo Vincenzi
PAVIA

Un calo del venti per cento dei giovani che praticano uno sport. Perché quando un genitore su due perde il lavoro, in una famiglia con due figli di reddito medio, la disciplina sportiva rischia di venire subito derubricata sotto la voce attività voluttuarie. Che sono le prime, in tempi di crisi, a essere sacrificate.

«È un fenomeno di cui siamo consapevoli – esordisce il presidente del Coni provinciale Luciano Cremonesi –, abbiamo cominciato a vedere i segni della congiuntura economica negativa due tre anni fa. Siamo riusciti a contenere le perdite di iscritti grazie al super lavoro dei responsabili delle federazioni pavesi, bravissimi. Hanno contrastato una tendenza inevitabile in tempi difficili come i nostri: se non ci fossero stati loro il calo, in termini di iscrizioni, sarebbe stata maggiore». Dati allarmanti emergono dalla ricerca su «Lo stile di vita dei bambini e dei ragazzi», realizzata da Ipsos per Save the Children e Gruppo Mondadori: da «Pinocchio Parten-

senza precedenti. Sappiamo, purtroppo, di nuclei familiari costretti a ritirare entrambi i figli da una associazione sportiva dilettantistica perché, da buon genitore, non puoi fare differenze. Se non ci sono soldi in casa, salta l'iscrizione per entrambi i ragazzi. E così l'impoverimento delle famiglie si accuisce con un impoverimento anche sotto il profilo degli stili di vita dei suoi membri più giovani: perché un bambino che non fa sport si vedrà privato di molte opportunità, ma soprattutto di uno stile di vita sano fondato sull'importanza dell'attività fisica. E' una perdita anche sotto il profilo relazionale, soprattutto se lo sport è di squadra, perché praticare una disciplina sportiva insegna a stare con gli altri, in un gruppo, che è naturalmente cosa ben diversa dal branco. Un gruppo con regole e valori precisi che saranno quanto mai utili quando si muoveranno i primi passi nel mondo del lavoro».

Le contromisure non sono tuttavia mancate: «Non potevamo rimanere al riparo dalla tempesta, ma il Coni non si è certo arreso. La gratuità, su

LUCIANO CREMONESI
Il nostro mondo non poteva restare al riparo dalla tempesta

Una partita di minibasket

LE CIFRE
1200 LE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE ATTIVE IN PROVINCIA DI PAVIA CENSITE DAL CONI
30% LA PERCENTUALE DI BAMBINI SOVRAPPESO, IL 10 PER CENTO È OBESO
27% LA PERCENTUALE DI BAMBINI CHE ABBANDONA L'ATTIVITÀ SPORTIVA PER DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA
71 MINUTI IN MEDIA I PASSATI DAVANTI ALLA TELEVISIONE DAI GIOVANISSIMI

I rischi di una generazione di sedentari

Le FINALITÀ di tale provvedimento, secondo le autorità comunali di Modena, sono quelle di sostenere e valorizzare la pratica sportiva dei ragazzi in famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica.

Ma è possibile che la crisi sia così profonda da rendere evidente il calo di partecipazione fino a destare l'accorato appello di Luciano Cremonesi? Oppure ad altre cause sono da attribuire le paure del nostro Delegato?

Se fosse solo la crisi economica a produrre un tale calo, allora non ci sarebbe tanto da preoccuparsi, ai primi sintomi di ripresa ci sarebbe un ritorno alla normalità. Ma se tutto ciò fosse effetto di cause diverse o addirittura il risultato di un sistema che è ormai sorpassato e improduttivo? Allora dovremmo cercare di fermare l'emorragia dei praticanti cercando di porre rimedio agli errori che il sistema contiene in sé.

Importante sarebbe approfondire il fenomeno andando alle cause che lo hanno generato.

Prima di tutto il fatto è esteso a tutta l'attività motoria o è limitato all'attività agonistica? Le statistiche dimostrano che l'abbandono riguarda solo lo sport agonistico mentre è addirittura in espansione l'attività ricreativa.

A quali classi sociali appartengono i bambini che abbandonano? Certamente ai ceti meno abbienti, ai detentori di reddito medio basso (Quelli a reddito basso già da prima non partecipavano) e ai figli degli immigrati di prima e seconda generazione.

Le quote d'iscrizione sempre crescenti: Le società sportive, che vivono di finanziamenti degli Enti locali, sponsorizzazioni delle piccole imprese e sostegno da parte delle famiglie, si trovano a dover fare i conti con un marcato ridimensionamento delle fonti di sostentamento. Vengono meno i

fondi pubblici, si allontanano gli sponsor e le famiglie non sono più in grado di sostenere gli oneri che la pratica sportiva comporta. Così, anno dopo anno, innalzandosi le quote d'iscrizione si ha la conseguente emorragia di praticanti (soprattutto di quelli dei ceti meno abbienti). Scomparsa dell'attività libera. Venutasi ad affievolire per non dire scomparire come avviene nelle città, l'attività di gioco spontaneo, quella del cortile o della strada per intenderci, i bambini non hanno più la possibilità concreta di sperimentare e migliorare le proprie abilità e si vedono costretti a seguire i corsi di sport imposti dai genitori pur non avendone le attitudini. Le società d'altro canto, pur di non perdere la quota associativa, preferiscono mantenere in sede tutti i praticanti piuttosto che lasciar la libertà di cambiare attività con la conseguenza di tener legati a vita praticanti dalle aspettative insoddisfatte ed annoiati. Alla prima occasione il ragazzo molla e non si avvicina più a nessun tipo di attività sportiva.
C'è ancora un fattore che determina storture nel sistema: la nascita di "palestre" e di sedicenti "società" che hanno come unico obiettivo quello di sbarcare il lunario piuttosto che avviare gli iscritti alla pratica agonistica e a questo c'è da aggiungere che i neolaureati in Scienze Motorie, che cominciano a costituire la fonte primaria per istruttori ed allenatori, sono preparati più per una pratica relativa alla motricità in generale che non al raggiungimento di grandi risultati in ambito agonistico. La conseguenza di tutto ciò ci induce a pensare che il problema abbandono sia di non facile soluzione e che le conseguenze per lo sport agonistico siano tali da farci prevedere un ulteriore calo anche sulle prestazioni di vertice del nostro movimento sportivo.
Ma esiste un rimedio a tutto questo?
Si esiste ed è sotto gli occhi di tutti essendo il sistema vigente in tutte le nazioni più progredite e si chiama SCUOLA.
L'attività motoria si deve praticare prevalentemente a scuola e deve essere gratuita per tutti i cittadini in qualsiasi parte d'Italia.

Evviva! 8 minorenni su 10 fanno sport

di C. Dacarro

Finite le vacanze, quando i pensieri e le parole sono lasciati scorrere in libertà lungo la colonnina di mercurio dei termometri, vorrei commentare alcuni dati sulla pratica dell'attività motoria comparsi sulla stampa che, a mio avviso, non sono stati correttamente interpretati. Peraltro questa estate torrida ha consentito, comprensibilmente, di lanciare allarmi su vari temi che ci riguardano, anche sullo sport. La Provincia Pavese, il 20 di Luglio u.s., ha posto l'attenzione su uno studio realizzato da Ipsos per conto di Save the Children e Mondelēz International Foundation, in partnership con il Centro Sportivo Italiano (CSI) e l'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP)[1]. Lo studio mette in evidenza che: "Quasi un bambino su cinque (17%) in Italia non fa sport nel tempo libero e per il 27% di loro la motivazione deve essere ricercata nella mancanza di possibilità economiche delle famiglie di affrontare questa spesa". "Un 9% di minori, tuttavia, non fa pratica motoria a scuola e ciò si deve, nel 39% dei casi, alla assenza di uno spazio attrezzato (+10% rispetto al 2012)". Non credo che ci siano dubbi nell'interpretare i dati dell'Ipsos i quali indicano la percentuale di adolescenti che non praticano lo sport e non il numero di abbandoni dell'attività motoria. La lettura corretta dei dati Ipos descrive la predisposizione, o meno, ad adottare l'attività fisica come stile di vita: cioè indica chi pratica o meno lo sport. L'abbandono della pratica di una disciplina sportiva già intrapresa, anche affrontando l'attività agonistica, è un fenomeno diverso che non viene considerato dai dati Ipsos, almeno da quelli evidenziati negli articoli.
La Provincia interpreta il dato come la perdita di iscritti alle Associazioni sportive, intesa come abbandono, e titola l'articolo di P.A. Vincenzi: "Effetto crisi, 1 bimbo su 5 lascia lo sport". Su questo tema, la Provincia intervista Luciano Cremonesi, delegato provinciale del CONI il quale dichiara di conoscere il problema: "E' un fenomeno di cui siamo consapevoli [...] siamo riusciti a

contenere le perdite di iscritti grazie al super lavoro dei responsabili delle federazioni pavesi, bravissimi. Hanno contrastato una tendenza inevitabile in tempi difficili come i nostri: se non ci fossero stati loro il calo, in termini di iscrizioni, sarebbe stato maggiore".[2] Angelo Porcaro si associa e affronta il problema a tutto campo in un articolo che compare anche su questo numero di CUSPavia News, precedentemente comparso su Panathlon Planet. [4]

Io resto del mio parere e mi pongo invece il problema di interpretare il significato di quell'ottanta per cento di giovani che praticano attività motoria. Qual è la soglia percentuale di popolazione che ci consente di affermare che uno stile di vita è stato acquisito? Se si consultano i rapporti di WHO (World Health Organization), in una recentissima pubblicazione si osserva quanto segue: "Più dell'80% della popolazione adolescente al mondo è fisicamente insufficientemente attiva, mentre, globalmente 1 su 4 adulti non è abbastanza attivo".[3] Si obietterà che i dati di WHO sono calcolati a livello mondiale, mentre quelli Ipsos si riferiscono ad un'indagine realizzata su zone periferiche di 10 città italiane. Se dobbiamo preoccuparci della promozione dei corretti stili di vita non dobbiamo fare riferimento solo a ciò che succede a casa nostra, d'altra parte lo sport spettacolo è già da tempo globalizzato, non si vede perché non debbano essere globalizzate anche le attività motorie intese come interventi educativi. In conclusione, dobbiamo essere contenti se, a casa nostra, circa l'80% dei minorenni pratica attività fisica. Un traguardo importante è stato raggiunto: ora dobbiamo essere convinti di aver arricchito la cultura di chi non è un sedentario con interventi educativi imprescindibili e indelebili, come un tatuaggio. Nei prossimi numeri di CUSPaviaNews vi renderò partecipi di alcune mie riflessioni sul tema, assai complesso, dell'abbandono delle attività agonistiche. Allarme, quindi? No, evviva!

1) http://www.savethechildren.it/IT/Tool/Press/All/IT/Tool/Press/Single?id_press=927&year=2015

2) Effetto crisi, 1 bimbo su 5 lascia lo sport. P.A. Vincenzi, La Provincia Pavese, 20 luglio 2015.

3) WHO - Physical activity, Fact sheet N°385, Updated January 2015

4) http://www.panathlonarea1.it/home/panathlonplanet/15-08-03/SPORT_CENTRO_DI_CRISI.aspx

APPUNTAMENTI DAL 3 AL 9 SETTEMBRE

ATTIVITA' FEDERALE

CANOA

sabato 5 e domenica 6

a CALDONAZZO dalle ore 8.30

TROFEO CANOAGIOVANI E MEETING DELLE REGIONI

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.